

Nel 1440 Ladislao Jagellone re d'Ungheria, incoraggiato da papa Eugenio IV, risolse di opporsi ai turchi irrompenti e di rimettere sul trono di Serbia Giorgio Brankovic', e pose alla testa dei suoi ungheresi Giovanni Hunyady. L'Hunyady disfece gli Osmanli a Vorag e a Nissa sulla Morava (1442). Fu appunto nella battaglia di Nissa che Scanderbeg si staccò dal Sultano.

*Gesta di Scanderbeg in Albania - Murad II.* — Dopo avere assistito, v'ha chi dice d'accordo col l'Hunyady, alla disfatta dei turchi, egli raccolti attorno a sè trecento albanesi si fece incontro al segretario guardasigilli (Rejs Effendi) del Padiscià, travolto nella fuga dei turchi, e lo costrinse a scrivere a nome di Murad II una lettera, nella quale lo si nominava governatore di Croja; quindi lo uccise. Ciò fatto co' suoi albanesi si diresse alla volta dell'Albania e giunto a Dibra alta, fu da quelle genti, tra le quali i castrioti avevano tenuto signoria, accolto con immenso entusiasmo. Scelse fra quei di Dibra altri trecento compagni, e con questa piccola ma fida scorta di 600 prodi giunse a Croja, e in virtù della lettera che aveva fu ricevuto solennemente dal governatore turco, che gli cedette, come la lettera ingiungeva, il potere. Nella notte il presidio turco, colto alla sprovvista, veniva messo a fil di spada. Il mattino appresso Scanderbeg chiamò il popolo a libertà e proclamò la propria conversione al cristianesimo insieme al nepote Hamza.

I turchi che si trovavano nell'Albania s'affrettarono a rinchiudersi nei luoghi fortificati. Moises Golem, che signoreggiava sopra una gran parte del paese dei Dibra come vassallo del sultano, si